

FORMAZIONE NAZIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

Seminari formativi di approfondimento - 2011

1. La prefigurazione del progetto formativo

A seguito della realizzazione di 6 percorsi formativi di approfondimento per gli anni 2009 e 2010 e considerati gli esiti ampiamente positivi delle attività fin qui effettuate, proseguono, nel 2011, gli interventi formativi diretti agli operatori del settore.

“L’inserimento scolastico nel post-adozione”, “L’adolescenza nelle adozioni internazionali: complessità e specificità” e “Le famiglie adottive con figli biologici, con nuclei di fratelli e seconde adozioni” sono i titoli dei seminari attuati nel 2009; mentre “La qualità e l’adozione internazionale”, “Valorizzare le specificità interculturali dal pre al post-adozione” e “Favorire la riflessione e il confronto sugli studi di coppia” sono state le proposte formative del 2010. Tutti questi seminari hanno visto la partecipazione di diverse centinaia di rappresentanti delle Regioni ed operatori dei servizi territoriali, di operatori degli Enti autorizzati e di presidenti e giudici dei Tribunali per i minorenni provenienti da tutta Italia.

Lo svolgimento nella primavera del 2010 di un Convegno Europeo sul tema “Resilienza ed approccio autobiografico nelle adozioni internazionali. L’inserimento scolastico, l’adolescenza, l’adozione di fratelli” e quindi nell’estate del 2011 di un Convegno Internazionale dal titolo “Diventare genitori adottivi ‘sufficientemente buoni’. Dallo studio di coppia alle specificità interculturali” esemplifica, già a partire dai titoli scelti, la volontà di coniugare alcune delle categorie tematiche, caratterizzate anche sul versante metodologico, affrontate nelle rispettive formazioni nazionali per allargare il confronto e valorizzare al meglio le riflessioni e le elaborazioni effettuate con il contributo attivo dei principali soggetti professionali coinvolti nelle adozioni internazionali.

Sulla base delle positive esperienze già concluse si è ritenuto utile per il 2011 proseguire questo percorso facendo riferimento non solo a tematiche formative trasversali alle diverse fasi del percorso adottivo ma anche ad obiettivi significativi di miglioramento conoscitivo ed esperienziale. Tenendo quindi presenti le tematiche maggiormente dibattute a livello nazionale e le indicazioni degli argomenti di maggior interesse emersi dalla valutazione conclusiva delle recenti attività formative, sono state selezionate le seguenti tematiche:

- Le adozioni internazionali dal pre- al post-adozione: finalità e criteri dell’intervento di Servizi, Enti e Tribunali
- Gruppi a conduzione professionale e gruppi di auto-mutuo-aiuto nel sostegno ai protagonisti dell’adozione
- La preparazione e il sostegno alle coppie nell’adozione di minori con ‘Special Needs’

Su tali aree tematiche sono stati progettati e costruiti tre percorsi formativi che saranno articolati in un primo seminario preliminare ed in un successivo seminario di specializzazione, mentre dal punto di vista metodologico sono state particolarmente curate la raccolta preliminare delle esperienze più significative sul territorio nazionale e dei materiali rilevanti, oltre alla realizzazione di uno specifico *focus group*, come specificato più avanti.

Per quanto riguarda il 1° seminario tale articolazione è funzionale non tanto agli aspetti preliminari ed a quelli di approfondimento, quanto ad una suddivisione funzionale dell’approfondimento delle aree pre-adottive e di quelle post-adottive.

La programmazione formativa mantiene una dimensione trasversale (dal pre al post-adozione) per tutti e tre i seminari, anche perché nel passato le diverse fasi del percorso adottivo – ivi comprese quelle in fieri come il tempo dell’attesa e la sempre più centrale fase del post-adozione – sono state ampiamente analizzate e sviluppate; il mantenimento di un approccio trasversale consente invece di cogliere con più immediatezza le innovazioni e le esperienze significative.

2. Le aree tematiche e le proposte seminariali

Facendo riferimento alle tematiche maggiormente dibattute a livello nazionale ed alle attività di indagine, ricerca ed approfondimento curate nel frattempo dalla Commissione per le adozioni internazionali in collaborazione con l’Istituto degli Innocenti di Firenze, oltre che alle indicazioni degli argomenti di maggior interesse emersi dalla valutazione conclusiva del target dei partecipanti alle recenti attività formative nazionali realizzate, sono state individuate tre aree tematiche di approfondimento per il 2011 che saranno qui brevemente introdotte e quindi specificate nelle successive progettazioni di area.

1° Percorso formativo

Questo primo seminario intende ripercorrere l’intero percorso adottivo sottolineando le migliori proposte emerse a beneficio di operatori che subentrano nei servizi e negli enti autorizzati, o che non hanno avuto modo di approfondire questi aspetti partecipando alle proposte formative degli ultimi anni, per favorire anche un ricambio generazionale ed un consolidamento delle conoscenze nei diversi ambiti territoriali

Il seminario di approfondimento relativo a quest’area si intitola quindi:

“Le adozioni internazionali dal pre- al post-adozione: finalità e criteri dell’intervento di Servizi, Enti e Tribunali”

2° Percorso formativo

Questo secondo seminario intende approfondire caratteristiche, peculiarità e connessioni fra le diverse tipologie di gruppi attivabili – di sostegno alla coppia, al bambino e alla nuova famiglia adottiva – che possono riguardare, potenzialmente, tutte le fasi del processo adottivo. In particolare saranno approfondite le particolarità e le specificità dei gruppi a conduzione professionale e di quelli di auto-mutuo-aiuto, anche per meglio comprendere le eventuali interconnessioni possibili.

Il seminario di approfondimento corrispondente ha per titolo:

“Gruppi a conduzione professionale e gruppi di auto-mutuo-aiuto nel sostegno ai protagonisti dell’adozione”

3° Percorso formativo

Questo terzo seminario intende fornire elementi conoscitivi di inquadramento del tema con una particolare attenzione all’attività di preparazione delle coppie candidate all’adozione ed ai bisogni particolari/speciali che i bambini presentano a causa di problematiche di salute e/o handicap. Gli obiettivi principali saranno di tipo conoscitivo, metodologico ed anche funzionale per poter cogliere dall’intero percorso adottivo tutti gli elementi utili alla maggiore consapevolezza della specificità del tema ed alla migliore preparazione delle coppie.

Titolo di questo terzo seminario è:

“La preparazione e il sostegno alle coppie nell’adozione di minori con ‘Special Needs’”

Le attività seminariali consisteranno in una fase seminariale residenziale preliminare di due giornate ed una fase seminariale residenziale di approfondimento anch’essa di due giornate per ciascuna delle tre tematiche individuate. Tali giornate si svolgeranno a Firenze da ottobre a dicembre 2011. Il numero di due giornate per ciascuna iniziativa seminariale rappresenta l’equilibrio ideale fra esigenze formative di approfondimento e compatibilità dell’assenza dalle rispettive sedi di lavoro.

3. Approccio metodologico ed organizzativo

La metodologia formativa prefigurata è volta a ricercare il mix ottimale fra riflessioni pratico-teoriche sulle esperienze, sistematizzazioni dei lavori di ricerca in merito agli specifici argomenti trattati e contributi più di taglio teorico-metodologico.

Nella costruzione progettuale, analogamente al dispositivo predisposto per *setting* formativi analoghi, si intende valorizzare l'orientamento alla *formazione-intervento*, in modo da massimizzare le ricadute positive e le sinergie delle reti relazionali attivate fra gli operatori degli Enti autorizzati, dei Servizi territoriali e dei Tribunali per i minorenni nei diversi ambiti regionali. Per una maggiore efficacia dell'intervento formativo sono state richieste alle Regioni e P.A. ed agli Enti autorizzati, in merito alle tematiche del 2° e 3° seminario, schede specifiche su progetti conclusi o ancora in corso per consentire la loro analisi e l'utilizzo riflessivo nell'ambito del lavoro formativo. Nel caso del 1° seminario tali riferimenti sono stati reperiti dalle numerose esperienze già realizzate in questi ultimi anni. Inoltre, per quanto riguarda il 3° seminario sulle 'Special Needs Adoption', è stato realizzato un apposito Focus Group con alcuni dei principali Enti autorizzati per una esplorazione preliminare del tema a supporto della fase progettuale. L'utilizzo di operatori esperti intende poi valorizzare sia l'acquisizione di contributi in qualità di relatori, sia il coinvolgimento in sede seminariale nelle tavole rotonde ed in ruoli significativi ai fini di un apprendimento integrato.

La natura specifica dei seminari di approfondimento proposti si riflette anche nella loro 'unicità', nel senso di rappresentare degli eventi non riproducibili in più edizioni, e dedicati all'incontro fra un gruppo di partecipanti fra i più esperti nelle specifiche tematiche trattate, uno staff costituito da esperti formatori ed esperti di aree disciplinari diversificate a livelli di eccellenza nel panorama nazionale.

Inoltre, vista la particolarità dei temi affrontati, gli apporti previsti riguarderanno essenzialmente le dimensioni conoscitive e le problematiche organizzative, mantenendo dove possibile una attenzione alle dimensioni narrative ed alle componenti autobiografiche. L'organizzazione complessiva degli apporti formativi è quindi attenta, estendendo le più recenti elaborazioni sul ruolo dei gruppi, ad influenzare il lavoro formativo mediante la costituzione di 'gruppi-ricercatori collettivi' che vedano l'attivazione di più interlocutori con punti di vista diversificati in funzione di una conoscenza di problematiche complesse che non hanno soluzioni precostituite. Anche per questo, sarà posta una particolare attenzione al lavoro inter-fase, con la possibilità di un raccordo diretto con i tutor ed un lavoro comune di tutto lo staff.

4. I partecipanti (target)

Il target di riferimento comune a tutti e tre i seminari di approfondimento proposti è costituito da magistrati dei Tribunali per i minorenni, rappresentanti delle Regioni (referenti 476/98) e dei Servizi territoriali (psicologi ed assistenti sociali), rappresentanti degli Enti autorizzati. Per il 1° seminario, date le specifiche caratteristiche l'invito è stato esteso alle Procure della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni.

Stimando in circa 280-300 i partecipanti complessivi per tutte le attività seminariali ed in circa 90 i partecipanti effettivi alle singole iniziative, si è comunicato in via preliminare alle diverse organizzazioni coinvolte il numero di posti a disposizione per ciascuna iniziativa, predisponendo per le organizzazioni che hanno un singolo partecipante (vedi ad esempio gli Enti autorizzati con un minor numero di adozioni) una scheda dove possa essere espressa una prima ed una seconda preferenza.

Per le Regioni e le Province Autonome ed i Servizi territoriali è stata concretizzata una attribuzione di posti proporzionale all'anno che vede un numero maggiore di adozioni realizzate fra gli ultimi tre (2008-2009-2010). Un primo gruppo di 7 Regioni e P.A. che ha avuto fino ad 80 minori in ingresso ha la possibilità di iscrivere 3 operatori, una per seminario; un secondo gruppo di 6 Regioni e P.A. che ha avuto da 81 a 200 minori in ingresso potrà iscrivere 6 operatori, due per seminario; un ultimo gruppo di 8 Regioni e P.A. che ha avuto più di 200 minori in ingresso potrà iscrivere 9 operatori, tre per seminario. I referenti 476/98 potranno partecipare ad una delle tre proposte seminariali.

Analogo il meccanismo per gli Enti autorizzati in riferimento al numero maggiore di adozioni realizzate in un anno scelto fra gli ultimi tre (2008-2009-2010): i 23 Enti che hanno realizzato oltre 70 adozioni su base annua l'Ente potranno inviare 3 operatori (uno per ciascun seminario), mentre i

restanti 40 Enti che hanno realizzato da 1 a 69 adozioni su base annua potranno inviare un operatore segnalando la propria preferenza.

Per quanto riguarda i Tribunali per i minorenni è prevista la partecipazione di un giudice per ciascuna delle sedi di T.M.

Per quanto riguarda infine le Procure della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni è ugualmente prevista la partecipazione di un giudice per ciascuna sede, in riferimento al 1° seminario.

5. Lo Staff

Maria Teresa Vinci – Direttore Generale Segreteria Tecnica C.A.I.

Aldo Fortunati – Direttore Area Documentazione, Ricerca e Formazione – Istituto degli Innocenti

Sabrina Breschi – Responsabile Servizio Monitoraggio, Ricerca e Formazione – Istituto degli Innocenti

Antonella Schena – Responsabile Servizio Documentazione e Biblioteca – Istituto degli Innocenti

Giorgio Macario – Responsabile formativo e scientifico del Progetto

Rosa Rosnati - Coordinatore scientifico del 1° Seminario (Dal pre al post-adozione)

Paola Di Nicola - Coordinatore scientifico del 2° Seminario (I gruppi)

Marco Chistolini - Coordinatore scientifico del 3° Seminario (Special needs)

Tommaso Eredi – Tutor del 1° e 3° Seminario

Sara Ferruzzi – Tutor del 1° Seminario

Mary Rimola – Tutor del 1° e 2° Seminario

Franco Santamaria – Tutor del 2° e 3° Seminario

Achille Tagliaferri – Tutor del 2° e 3° Seminario

Vanna Cherici – Segreteria organizzativa – Istituto degli Innocenti

Claudia Stanghellini - Segreteria organizzativa – Istituto degli Innocenti

Il gruppo di esperti per la formazione nazionale che supporta l'intera fase progettuale e la realizzazione dei Seminari è costituito da: **Marco Chistolini, Paola Di Nicola, Alessandra Jovine, Giorgio Macario, Raffaella Pregliasco, Rosa Rosnati.**

Hanno collaborato alla realizzazione dei seminari: **Cinzia Bernicchi e Joyce Manieri.**

La preparazione e il sostegno alle coppie nell'adozione di minori con 'Special Needs'

Premessa

È noto a coloro che sono impegnati nel campo dell'adozione internazionale che le caratteristiche dei bambini adottabili hanno subito grandi cambiamenti nel corso degli ultimi anni. Sempre più frequentemente, infatti, dai Paesi di provenienza vengono segnalati per l'adozione minori che presentano "bisogni speciali", riconducibili a diversi e, a volte, concomitanti fattori critici quali: l'età scolare, essere due o più fratelli, aver vissuto in condizioni di grave pregiudizio, sperimentando eventi particolarmente sfavorevoli, avere problematiche di salute e/o disabilità, non reversibili e/o che richiedono interventi sanitari importanti e prolungati.

Queste condizioni definiscono una peculiare realtà adottiva nota in letteratura sotto il nome di "special needs adoption" (adozioni con bisogni speciali).

Nel suo report sull'attività del 2009, la Commissione per le Adozioni Internazionali, affrontava l'argomento proponendo un'utile distinzione tra bisogni speciali e bisogni particolari: " *Intendiamo infatti per <bisogni speciali> quelli che presuppongono danni gravi e irreversibili con sequele non transitorie, e, viceversa, per <bisogni particolari> quelli suscettibili di un percorso di recupero e guarigione*".

Ulteriormente precisato nel report del 2010: " *I dati riportano la distinzione di base tra quelli che sono indicati quali **bisogni speciali** e **bisogni particolari**. I primi indicano bambini con patologie gravi e spesso insanabili, come quelle neurologiche e mentali, i secondi invece presuppongono la previsione di un recupero nel corso del tempo, portando a una guarigione totale, e comunque permettono uno sviluppo psicologico e sociale autonomo.*" Ancora nel report del 2009 si evidenziava la difficoltà di avere dati certi sulle condizioni dei bambini, " *La difficoltà consiste soprattutto nella decodifica di diagnosi non corrette sul piano formale e attinenti essenzialmente ad una dimensione sintomatica (si descrive la sintomatologia piuttosto che la diagnosi sintetica codificata secondo i nomenclatori internazionali). È infatti possibile che la diagnosi sia 'confezionata' da personale non medico ma di assistenza, scritta con urgenza e comunque con improvvisazione, o che risenta di una cattiva traduzione*", con il conseguente rischio di andare incontro ad un certo numero di falsi positivi e di falsi negativi, aspetto senza dubbio molto importante e delicato.

Comprensibilmente questo mutamento delle condizioni dei bambini adottabili determina la necessità che il 'sistema adozioni' si organizzi in modo da poter rispondere adeguatamente alle esigenze che caratterizzano questi minori. Gli aspetti che devono essere tenuti in considerazione e sui quali lavorare sono indubbiamente molti e riguardano due distinte dimensioni: una riconducibile alle differenti fasi del processo adottivo (la preparazione e la valutazione, l'attesa, il post-adozione) e l'altra alle diverse specificità che definiscono la condizione di bisogno particolare/speciale del bambino. Queste due dimensioni, s'intersecano, con la prima che ha valenza di scenario entro il quale s'inscrive la seconda con le sue peculiarità.

Ne consegue che il tema può essere affrontato sotto diversi punti di vista, sia di contesto, sia di specifici contenuti: dal ruolo dei servizi, agli interventi utili a incrementare il livello di consapevolezza e competenza dei futuri genitori adottivi, a quelli atti ad aumentare la loro disponibilità all'accoglienza, all'approfondimento delle diverse condizioni di bisogno che caratterizzano i bambini, solo per citarne alcuni. Tra questi l'aspetto della motivazione della coppia aspirante all'adozione e della sua preparazione ad accogliere e crescere un bambino con bisogni speciali assume una rilevanza particolare, considerato anche il fatto che, talvolta, la presenza di specifiche problematiche relative alla salute o la presenza di peculiari disabilità emerge in modo impreveduto dopo che l'adozione è stata realizzata. Nel chiedersi quanti e quali rischi questa tipologia di adozione comporta, è di estrema importanza dotarsi di strumenti concettuali ed operativi adeguati per garantire che si realizzino le migliori condizioni possibili per un percorso con esito positivo.

Obiettivi

Il presente percorso formativo, quale prima occasione di riflessione ed approfondimento di respiro nazionale sull'argomento, intende fornire elementi conoscitivi generali che consentano di inquadrare con maggiore consapevolezza e competenza la complessità della materia, con una specifica attenzione all'attività di preparazione delle coppie candidate all'adozione e ai bisogni particolari/speciali che i bambini presentano a causa di problematiche di salute e/o handicap.

In particolare si intende proporre un percorso che, nelle due fasi di articolazione del seminario, permetta ai partecipanti di:

- conoscere e comprendere le caratteristiche delle più significative e frequenti tipologie di special needs adoption;
- Individuare contenuti e metodologie utili per migliorare la preparazione delle coppie candidate all'adozione di bambini con bisogni speciali.
- Identificare punti di attenzione nel lavoro con i genitori ed i figli adottivi in relazione alla capacità e disponibilità ad accogliere minori con special needs, all'abbinamento coppia – bambino ed al sostegno nella fase post-adottiva, finalizzati al lavoro di preparazione delle coppie aspiranti all'adozione.

Contenuti

Il contenuti che verranno proposti nel corso del seminario saranno così articolati:

- nella parte introduttiva verrà proposta una panoramica conoscitiva sulle caratteristiche più frequenti delle 'special needs adoption' e su alcuni nodi critici che richiedono una specifica attenzione da parte dei giudici minorili, degli operatori dei servizi e degli enti autorizzati.

- nella parte dedicata alla specializzazione verranno riprese alcune delle tematiche maggiormente significative, con particolare attenzione alle buone prassi in atto e alle strategie di intervento attivabili nella preparazione delle coppie candidate all'adozione.

Programma

Il percorso si articola in una fase preliminare e una fase di specializzazione. Entrambe prevedono l'alternanza tra momenti di relazione e discussione in plenaria e lavori di gruppo.

Il coordinatore scientifico del Seminario è Marco Chistolini. I tutor sono Tommaso Eredi, Franco Santamaria, Achille Tagliaferri.

Fase preliminare

Firenze, 26-27 ottobre 2011

1° giornata - 26 ottobre 2011

h. 9,30

Saluti e apertura del Seminario

CAI - IDI

h. 9,45

Introduzione al percorso formativo

Giorgio Macario, Formatore e psicosociologo - responsabile scientifico e formativo

h. 10,00

Presentazione del seminario. 'Special needs adoptions': aspetti definitivi e caratteristiche qualitative del fenomeno

Marco Chistolini, Coordinatore scientifico del seminario

h. 10,30

'Special needs adoptions': aspetti quantitativi del fenomeno in Italia

Vanessa Carocci, Antropologa, Istituto degli Innocenti

h. 11,00

Coffee break

h. 11,15

Adottare un bambino con problemi di salute e/o disabilità

Elena Malaguti, Docente di Pedagogia speciale, Alma Mater, Università di Bologna

h. 12,00

L'adozione di un bambino grande o di gruppi di fratelli

Antonio D'Andrea, Psicologo e psicoterapeuta, responsabile del servizio di terapia familiare, Centro Salute Mentale di Formia

h. 12,45

Confronto con i relatori

h. 13,00

Pranzo

h. 14,00

L'adozione di bambini reduci da esperienze sfavorevoli infantili particolarmente difficili

Bianca Bertetti, Psicologa e psicoterapeuta, CAF Milano

h. 15,00

Lavori di gruppo

h. 18,00

Sospensione dei lavori della giornata

2° giornata - 27 ottobre 2011

h. 9,00

La legislazione italiana sulla disabilità

Piercarlo Pazè, direttore MinorGiustizia

h. 10,00

Bambini con bisogni speciali: la realtà dei Paesi di origine

Graziella Teti, E.A. CIAI, La situazione dell'Asia

Stefania Pisano, E.A. AIBI, La situazione dell'America Latina.

h. 11,00

Dibattito

h. 11,30

Coffee break

h. 11,45

L'adozione di bambini con problemi di salute e/o disabilità: l'esperienza delle famiglie

h. 13,00

pranzo

h. 14,00

Restituzione dei lavori di gruppo

Tommaso Eredi, Franco Santamaria, Achille Tagliaferri

h. 14,45

Quale famiglia per le 'special needs adoptions'

Marco Chistolini, Psicologo, psicoterapeuta

h. 15,45

Dibattito, indicazioni inter-fase e conclusioni

h. 16,30

Termine dei lavori

Fase di specializzazione

Firenze, 14-15 dicembre 2011

La fase di specializzazione del seminario si pone l'obiettivo di riprendere diverse tematiche già introdotte nella fase preliminare ed approfondire il tema della preparazione delle coppie nelle 'special needs adoptions' con un confronto specifico a livello di esperienze realizzate. Le esperienze maturate sul campo, quindi, realizzate sia dai Servizi territoriali in ambito pubblico sia dagli Enti autorizzati, costituiranno il materiale di lavoro principale che sarà preso in considerazione.

Nella prima giornata verrà trattato in particolare il tema della sterilità delle coppie in rapporto all'accoglienza di bambini con bisogni speciali, le altre esperienze europee in tema e le particolarità della fase di abbinamento.

Nella seconda giornata l'approfondimento riguarderà in particolare le possibili buone prassi individuabili, il tema degli accertamenti sanitari nelle fasi di arrivo del bambino in Italia e l'ottimizzazione della rete dei servizi nel sostegno della famiglia adottiva nei casi di bambini con 'special needs'.

Nella fase conclusiva si svolgerà una Tavola Rotonda con i principali soggetti interessati al tema.